

A buon rendere.

La reciprocità nella vendetta, nel dono e nel mercato

Strutturazione dei capitoli:

Cap. 1: Dalla vendetta al dono

Analizza il passaggio dal circolo vizioso della vendetta a quello virtuoso del dono.
Uscire dalla violenza per intraprendere scambi pacifisti. Arriva alla reciprocità positiva attraverso il sacrificio

Cap. 2: Doni dati e ricambiati

Si esplora la reciprocità positiva, in che modo la generosità del dono si concilia con l'obbligo di rendere e come tale obbligo si trasforma da dono arcaico a mercato

Cap. 3: Tu e io

Sfera intima, insegnamento che si può trarre dal dono arcaico per comprendere la reciprocità all'interno della coppia

Cap. 4: Noi e il tutto

Ruolo dello stato

Notizie su MARK ANSPACH



Antropologo originario della California, vive tra Italia e Francia.

Ricercatore al Centre de recherche en épistémologie appliquée (Parigi)

Ha studiato Economia e Scienze sociali alla Harvard University prima di conseguire un dottorato in Antropologia a Parigi e in Letteratura a Stanford. La sua ricerca si è focalizzata sugli aspetti rituali della violenza e dello scambio, sui meccanismi sociali e cognitivi.

Collabora con la rivista del MAUSS (Movimento Anti - Utilitarista nelle Scienze Sociali).

CAPITOLO 1



DALLA VENDETTA AL DONO

Uccidere colui che ha ucciso

La VENDETTA:

- Parola d'ordine: uccidere colui che ha ucciso
- Non stabilisce equilibrio tra i gruppi
- Guarda perennemente indietro
- L'omicidio
- Scambio dei doni

Un “affare molto potente”

SULUKNA cioè vendetta □ il sacrificio la
pacifica □ si dedica a essa un culto □ non si
può fare a meno di una potenza sovraumana

Per porre fine alla regola “uccidere colui che ha
ucciso” ci vuole una vittima che non sia l’ultimo
omicida: serve una vittima che non sia
operatore di vendetta

Donare a colui che donerà

Sacrificio

- Per passare dalla violenza al dono è necessario inescare un meccanismo orientato al futuro.
- Perché circolano i doni?

Questioni aperte: se si tratta di un dono, com'è possibile che colui che ha ricevuto sia obbligato a renderlo? E se colui che ha ricevuto è obbligato a renderlo, come può trattarsi di un dono?